

Comunicato stampa

La FARES sostiene il referendum contro gli assicuratori spioni e richiede una decente e ragionevole riforma delle prestazioni complementari.

La federazione delle associazioni dei pensionati e d'aiuto in Svizzera FARES, sostiene il referendum contro le spie delle assicurazioni. Questa decisione è stata presa all'unanimità dall'Assemblea nazionale dei delegati. Questi ultimi hanno adottato una risoluzione nella quale, tra l'altro, si può leggere: "La nuova legge è stata adottata in tempi brevissimi dal Parlamento. Quanto deciso va ben oltre gli obiettivi prefissati. Infatti si formalizza la possibilità di sospettare in generale di tutta la popolazione di questo paese e apre le porte a interventi abusivi da parte degli assicuratori. La FARES è convinta della necessità di una legge più confacente e rispettosa dei diritti fondamentali.

Durante la sua Assemblea, i delegati della FARES hanno pure manifestato il loro disappunto e delusione in merito alla revisione della legge sulle prestazioni complementari (PC) approvata dal Consiglio nazionale. Dopo 14 anni di attesa e una progressione di quasi il 25% dell'indice degli affitti, invece di adattare gli importi massimi delle spese di pigioni alla realtà attuale, il Consiglio nazionale ha addirittura licenziato una proposta di abbassamento di 900 mio. di franchi. Ciò è vergognoso e antisociale. Qualora il Consiglio degli Stati non dovesse migliorare drasticamente i contenuti di tale legge, la FARES potrebbe sostenere il già preannunciato referendum contro questa proposta.

Per ulteriori informazioni: Lindo Deambrosi, 079-686 86 01

La Svizzera sospetta delle sue cittadine e dei suoi cittadini – Così non va!

La FARES è decisamente contro ogni forma di abuso del nostro sistema sociale. Però la nuova legge di sorveglianza va bene al di là degli obiettivi che si era proposti.

Sdegnate e scioccate, la FARES e le associazioni di anziani e pensionati che la compongono, hanno preso atto di quanto deciso dalle Camere federali in merito alle basi legali poste per sorvegliare gli assicurati.

La nuova legge è stata adottata in tempi brevissimi dal Parlamento. Quanto deciso va ben al di là degli obiettivi che ci si era preposti. Invece di prevedere una efficace lotta agli abusi in materia di assicurazioni, quanto deciso dalle Camere formalizza la possibilità di sospettare di tutta la popolazione di questo paese e di spalancare le porte all'abuso da parte delle assicurazioni.

Investigatori privati, praticamente senza forme di controllo indipendenti, avranno più competenze e diritti di quanti ne abbiano gli organi di polizia o dei servizi segreti.

Infortunati, disoccupati, beneficiari di rendite d'invalidità, dell'AVS o di prestazioni per grandi invalidi, potranno essere spiati fin sotto le lenzuola, usando addirittura droni o dispositivi di localizzazione. Questo è inaccettabile e cozza contro i nostri diritti fondamentali.

Per questi motivi la FARES sostiene il referendum contro la "Base legale per la sorveglianza degli assicurati". Una legge più confacente è possibile e necessaria.

Per una urgente revisione delle prestazioni complementari. Siamo contrari ai propositi di smantellamenti del Consiglio nazionale.

Quanto deciso dal Consiglio nazionale in merito alla "Riforma" della legge sulle prestazioni complementari (PC), non è altro che una proposta di smantellamento fatta sulla pelle dei più deboli. Dopo 14 anni di attesa, invece di un urgente adattamento delle pigioni, si sforna una proposta di diminuzione di 90 mio. di franchi. A fronte di questi risparmi, viene proposta la miseria di 900 milioni di franchi per l'innalzamento degli importi massimi riconosciuti per le spese di pigione, dimenticando che in alcune regioni, secondo i contenuti del disegno di legge, tali massimi potrebbero addirittura rivelarsi inferiori.

Proposte ridicole, soprattutto se viste da coloro che dipendono dalle prestazioni complementari.

La FARES invita il Consiglio degli Stati a voler drasticamente migliorare i contenuti di questo inaccettabile disegno di riforma. Se ciò non fosse il caso, la FARES potrebbe sostenere l'annunciato referendum contro questa vergognosa proposta.

Per la stabilizzazione finanziaria dell'AVS

La FARES ha analizzato criticamente i parametri di riferimento proposti per la stabilizzazione finanziaria dell'AVS. La FARES si chiede se non sia più opportuno riformare congiuntamente il primo e il secondo pilastro. Ritene importante che, nell'ambito della riforma, si tenga conto dell'impegno fornito da persone che assistono o prestano cure ai propri congiunti. E' per contro contraria all'innalzamento dell'età di riferimento per le donne a 65 anni, e ciò qualora le misure compensative proposte non fossero realmente sufficienti.

Il Consiglio federale propone un innalzamento dell'IVA dell'1,7%. La FARES si rammarica che il Governo non abbia previsto un contributo obbligatorio all'AVS sui redditi del capitale, una maggiore partecipazione dei contributi della Confederazione, oppure un innalzamento dei contributi sui salari, e, infine, applicare l'aliquota dell'IVA del 1999 e riversare all'AVS l'ingiusta trattenuta del 17% versata alla Confederazione, provvedimento peraltro previsto nella riforma AVS 2020.